

SEGUE DALLA PRIMA

DON LOVERA E FRATI MINORI



Da sinistra: fr. Alberto Monti, fr. Sergio Baldin e fr. Beppe Maria Carnino, nel santuario di Belmonte

La comunicazione ufficiale è arrivata ai due consigli pastorali parrocchiali (Spirito Santo e San Maurizio) riuniti in contemporanea la sera dello scorso 6 giugno, con la presenza - rispettivamente - del vescovo e del vicario generale, don Gustavo Berthea. Il nuovo parroco è Massimo Lovera. Classe 1971, ordinato presbitero da monsignor Pier Giorgio Debernardi nel 1999, don Lovera è cresciuto e vissuto a Dubbione, in Val Chisone. I suoi incarichi pastorali lo hanno portato a Bricherasio come viceparroco, poi parroco a Buriasco e infine a San Maurizio. Per numerosi anni è stato impegnato nella Pastorale Giovanile diocesana, prima come collaboratore, poi come responsabile e infine come assistente spirituale. Docente di Religione nelle scuole medie di Perosa Argentina e di Villar Perosa e successivamente nel liceo dell'Istituto Maria Immacolata di Pinerolo. È assistente ecclesiale del Gruppo Scout "Pinerolo 3". Commentando a caldo la nomina, afferma: «quando il vescovo mi ha chiesto la disponibilità, mi è subito venuta in mente una frase contenuta nell'esortazione apostolica "Gaudete et Exsultate" di papa Francesco, che stavo leggendo in quei giorni: "Non aver paura di lasciarti guidare dallo Spirito Santo"». La parrocchia Spirito Santo è stata eretta canonicamente il 20 marzo 1972 dall'allora vescovo, Santo Quadri. Il primo parroco è stato Silvio Bertrand, cui è succeduto Rino Girotti. Nel 1993 la Diocesi stipulò una convenzione che affidava ai Salesiani la parrocchia e nominava parroco Pier Giorgio Palazzin. A lui è succeduto Giacomo Crotti e poi Augusto Motta. Dal settembre 2010 all'agosto 2015 è stato parroco Andrea Ciapparella, sostituito nel settembre del 2015 da don Livio Recluta. Una parrocchia, quindi, che ha un'attenzione pastorale privilegiata verso i giovani, nel solco del carisma di don Bosco. Che don Lovera conosce molto bene ed ha sempre assunto come linea-guida del suo ministero presbiterale: «certamente don Bosco, a cui sono molto affezionato, deve averci messo lo zampino!» Oltre al ruolo di parroco, monsignor Olivero gli assegnerà anche alcuni incarichi a livello diocesano.

Arrivando allo Spirito Santo, don Lovera lascerà vacante la basilica di San Maurizio. Chi gli subentrerà? Risponde con una battuta: «Ne va via uno... ne arrivano tre!»

Infatti, la comunità sarà affidata alle cure pastorali di tre religiosi Francescani Minori, provenienti dal santuario di Belmonte a Valperga. I quali, tramite Vita Diocesana, si rivolgono così ai pinerolesi: «Ringraziamo cordialmente il vescovo, monsignor De-rio Olivero, ed i suoi collaboratori (tra cui il vicario generale don Gustavo Berthea) che si sono resi disponibili ad accogliere nella Diocesi la nostra piccola fraternità. Veniamo tra voi con grande gioia, ci affidiamo al Signore e alla Vergine Maria, affinché ci accompagnino in questa nuova tappa della nostra vita. Crediamo sia importante affidarci fin da ora alle vostre preghiere, preghiamo anche noi per voi, fratelli e sorelle amati dal Signore». Fra Alberto Monti (Torino, 1963) già formatore degli studenti; licenziato in Diritto Canonico, collabora con il Tribunale Interdiocesano piemontese come giudice. Fra Sergio Baldin (Chieri, 1959) ha svolto incarichi di guardiano (superiore locale), viceparroco, responsabile delle missioni "ad gentes" e poi a Belmonte come rettore del santuario. Fra Beppe Maria Carnino (Druento, 1957) ha svolto incarichi pastorali di vario tipo (emarginazione, missioni al popolo, giovani che frequentavano il mondo francescano) e da sette anni è parroco in due comunità del canavese.

VINCENZO PARISI

MACRON

«Per ritrovarci qui questa sera - ha detto Macron a Georges Pontier, Arcivescovo di Marsiglia e Presidente della Conferenza episcopale francese - noi abbiamo sfidato gli scettici di ambedue le parti. E se l'abbiamo fatto è senza dubbio perché lei e io abbiamo la sensazione che il legame tra la Chiesa e lo Stato si è rovinato e che a noi, a lei come a me, interessa ripararlo. Per questo non c'è altro mezzo che un dialogo nella verità».

Anche in Francia, come nei nostri paraggi, non mancano i laicisti e sono arrivati attacchi da sinistra e da destra: Jean-Luc Mélenchon, promotore della lista "La France Insoumise", ha accusato questo discorso «di aprire la porta della politica ai fondamentalisti di tutte le religioni» e Sébastien Chenu, portavoce del Front National, ha accusato Macron di "comunitarismo", perché s'indirizza ai francesi in base alla loro appartenenza e «se dice questo ai musulmani, domani si avranno dei partiti religiosi come in Belgio».

Un presidente che afferma di non essere «né l'inventore né il promotore di una religione di Stato, che sostituisca alla trascendenza divina un credo repubblicano» fa scandalo aldilà delle Alpi, così come lo farebbe aldirivà: rinunciare tutto d'un colpo ai preconcetti positivisti e materialisti, in favore di un vero pluralismo culturale, non è facile.

Monsignor Michel Aupetit, arcivescovo di Parigi, ha sottolineato che Macron ha saputo «assicurare i cattolici, dicendo loro che avevano tutto il loro spazio visto che «si sentivano da non poco tempo umiliati, messi di lato, ridicolizzati».

Bisogna dire, però, che anche se ha riconosciuto nella «vita del bambino che deve nascere, della persona arrivata vicino alla morte o del rifugiato che ha perduto tutto» il «tratto comune della miseria, della nudità e della vulnerabilità assoluta», il presidente non ha annunciato nessun cambiamento nella politica dei respingimenti alle frontiere e nelle scelte bioetiche.

Ma sentir dire che «la Francia è stata fortificata dall'impegno dei cattolici», nel Paese dove duecentotrenta anni fa, e non solo in Vandea, li uccisero a decine di migliaia, fa un certo effetto.

LUCA RETEUNA

ABBATTERE IL TURK

Con la scusa di "un solaio pericolante" e del "degrado sociale" causato dalle povere genti che vi trovavano dimora, veniva cancellato una delle strutture militari del Vauban e di cui Pinerolo avrebbe potuto invece menar vanto poiché quegli edifici sono oggi considerati addirittura "patrimonio dell'Umanità", tutelati dall'Unesco. La "storia" si ripeterà col Turk?

Lungi dal pensare che la situazione debba essere lasciata "così com'è", nell'incontro pubblico svoltosi lo scorso 19 gennaio, "Turk La grande occasione", erano stati presentati esempi virtuosi, ristrutturazioni di edifici simili i quali ripensati, vivificati, reintegrati in ambiti urbanistici che privilegiano la qualità architettonica-urbanistica, hanno offerto alle comunità stimoli e occasioni per originali e coerenti visioni di "identità", di sviluppo etico, equo, sostenibile.

GIOVA AI PINEROLESI?

Per rispondere a questa domanda, invitiamo a riflettere su alcuni punti.

a) la costruzione di centinaia di nuovi alloggi nell'area "Turk", svaluterà inevitabilmente il valore degli edifici esistenti, spesso frutto dei risparmi di una intera vita lavorativa, e disincentiverà anche la ristrutturazione del patrimonio edilizio esistente che, di conseguenza, perderà ulteriormente di valore.

b) aggiungere numerosi nuovi alloggi in una zona priva di una strada alternativa che adegui la viabilità della zona ai numerosi nuovi residenti (nelle linee guida si pensa sia sufficiente prolungare Corso Piave) creerà forti problemi in Corso Piave: dapprima il via-vai dei camion necessari per le demolizioni e per edificare i nuovi condomini; dopodiché, il traffico dei nuovi residenti. Problemi di viabilità che saranno certo acuiti dal decongestionamento di Corso Torino, previsto nelle stesse linee guida.

c) a farci dubitare della necessità di nuova edilizia residenziale, ricordiamo che a Pinerolo vi sono già 2000 unità abitative sfitte / inutilizzate e che da decenni gli abitanti oscillano intorno alle 36.000 unità.

d) già ora nella città vi sono problemi causati dalle cosiddette "polveri sottili"; problemi forse sottovalutati e non adeguatamente posti alla conoscenza della comunità ma che incidono concretamente sulla salute dei cittadini. L'aumento di traffico causato dalle nuove residenze non farà che aggravare la situazione. L'amministrazione delle città - lo ricordiamo! - ha fra i primi compiti proprio la tutela della salute della comunità.

È COERENTE CON IL PROGRAMMA PRESENTATO DALL'AMMINISTRAZIONE?

Nel programma del Movimento 5 Stelle pinerolese, fra altre cose, così si leggeva: «A Pinerolo non servono più nuovi condomini nei suoi campi (...) occorre invertire la tendenza urbanistica alla dismissione di aree industriali per trasformarle in residenziale o commerciale e agevolarne piuttosto la riqualificazione polifunzionale, incentivando l'insediarsi anche di nuove attività manifatturiere e artigianali compatibili con la residenza (...) individuazione di aree agricole pubbliche e private da assegnare a gruppi di sviluppo territoriale seguiti dal comune, creati per giovani e disoccupati, per la produzione di prodotti agricoli autoctoni». Da questo altre domande.

a) Come si conciliano quei principi condivisibili con quanto si sta decidendo sull'area del TURK nella quale è presente anche un prato di 10.000 mq di superficie?

b) Poiché a Pinerolo c'è carenza di lavoro, non certo di alloggi, perché non cercare di rendere nuovamente produttivi gli edifici esistenti, fra questi proprio il TURK, mettendo in atto politiche e agevolazioni che favoriscano nuovi insediamenti?

c) Più volte lo stesso sindaco Salvai ha menzionato le segnalazioni dell'ASL riferite alle problematiche derivanti da coloro che trovano alloggio e riparo nell'area del Turk. Premesso che le "problematiche igienico-sociali" ritornano spesso nelle vicende urbanistiche a giustificare sventramenti, demolizioni, speculazioni edilizie, il problema non lo si risolverà di certo allontanando "il problema" stesso, i "senza-tetto", dall'area TURK. Molto più "strategico" e utile alla città sarebbe a nostro parere mettere in atto politiche che, incentivando l'utilizzo del patrimonio edilizio esistente di più basso valore commerciale, reperiscano alloggi da destinare proprio alle fasce sociali più in difficoltà.

GIOVA AI PROPRIETARI DELL'AREA TURK?

Poiché a Pinerolo ci sono circa 2000 unità abitative sfitte / inutilizzate, è conveniente esercitare proprio adesso il diritto edificatorio consentito sull'area TURK, necessitando investimenti davvero cospicui?

Gli attuali imprenditori-cittadini pinerolesi proprietari dell'area sono davvero concisi di rischiare ingenti somme di denaro, stante il perdurare di una crisi strutturale che ha mutato sostanzialmente le caratteristiche del mercato immobiliare e dell'investimento "nel mattone"?

PRESIDIO LIBERA "RITA ATRIA" PINEROLO

INGIUSTIZIA

E alla fine sei l'unica a rimanere a casa.

Il dubbio ti assale. Forse non è il lavoro che manca, forse è il capo che non ti vuole più. D'altronde ha mugugnato quando per i tuoi problemi di salute ha dovuto assegnarti a un lavoro più leggero. Certo c'è il sindacato, puoi fare ricorso. È un tuo diritto. Peccato che le nuove leggi sul lavoro - anche se hai ragione - non ti restituiranno il posto. Lui ti pagherà qualche mensilità e poi tanti saluti. Ti monta una rabbia, un'indignazione. Vorresti urlare ai quattro venti quello che pensi. «Ci sono i giornali, racconterò la mia storia», pensi. Ma poi la sindacalista - probabilmente ha ragione,

casi come il tuo purtroppo ne ha già visti - ti invita a tergiversare: «Stiamo trattando, non conviene agitare le acque». Per fortuna c'è la famiglia. E poi abiti in un paesino e qualcuno che ti sta vicino lo trovi. Però la rabbia rimane e, anche se il tempo passa, il peso dell'ingiustizia ti opprime ancora e ancora. Questa storia non è inventata. È capitata a C. L. Forse non è l'unica, ma il male comune rimane sempre un male.

E una legge che spalleggia i forti a danno dei deboli - magari col nome inglese che fa molto chic - forse è il caso di cambiarla.

GUIDO ROSTAGNO



AMPIA GAMMA DI MODELLI ADATTABILI A TUTTI I TIPI DI SCALE
SERVIZIO GRATUITO DI CONSULENZA SUL POSTO
ASSISTENZA POST VENDITA
CONTRIBUTO STATALE (l.g. 13/89)
DETRAZIONI DEL 50% Per ristrutturazioni abitative e per l'abbattimento



Cel. 335.1996670
info@acmmontascale.it - www.acmmontascale.it
www.acmmontascale.com - www.offertemontascale.com

*Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Per le condizioni contrattuali si veda il documento denominato "IEBCC" presso la sede Fidelity ed i punti vendita aderenti all'iniziativa. Importo finanziabile fino a 25000 €. Esempio: prezzo del bene: € 5000 - Prima rata a 30 gg - Durata del contratto di credito 24 mesi con 24 rate mensili da € 208,34 - Importo totale dovuto € 5053,76. TAN FISSO 0,00% TAEG 1,04%. Spese di gestione del finanziamento ricomprese nel TAEG: spese di istruttoria pari a € 0,00 - Imposta di bollo € 16,00 - Spese incasso rata € 1,30 - Spese invio rendiconto € 1,20 (annui) più imposta di bollo € 2,00 per saldi superiori a € 77,47. ACM MONTASCALE SRL opera quale intermediario del credito in regime di non esclusiva con Fidelity. La valutazione del merito creditizio è soggetta all'approvazione di Fidelity SpA. Offerta valida sino al 31/12/2017.